



ASSEMBLEA COSTITUENTE  
DEL MOVIMENTO 5 STELLE

---

## QUADERNI DEGLI ATTORI

Titolo

**Il manifesto della “strada dei diritti”**

Soggetto che lo ha predisposto

**Arcigay – Associazione LGBTQIA+ italiana**

Data di invio

**4 settembre 2024 ore 10.31**



Siamo ad inoltrare come contributo il manifesto della “strada dei diritti”, la sintesi degli elementi che le principali associazioni del movimento LGBTQIA+ italiano hanno elaborato come punti programmatici che permetterebbero al nostro paese di superare le attuali disuguaglianze che colpiscono le persone con cittadinanza italiana in relazione al proprio orientamento sessuale e identità di genere. Le inviamo per il dibattito politico che il Movimento 5 Stelle affronterà nella propria Assemblea costituente in quanto riteniamo fondamentale che una forza politica progressista prenda in considerazione questi punti e li integri nel proprio programma.

### **Matrimonio egualitario**

Estensione degli articoli del Codice civile che regolano il matrimonio civile a tutte le coppie, anche dello stesso genere. Parificazione dell'accesso a tutti gli istituti giuridici che regolano la vita di coppia.

### **Essere genitori**

Estensione della responsabilità genitoriale e dei percorsi di PMA (Procreazione Medicalmente Assistita):

- accesso all'adozione per single e coppie dello stesso sesso, anche non sposate, a prescindere dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere;
- riconoscimento dei figli e delle figlie alla nascita, e di quelli già nati, alle coppie dello stesso sesso, anche non sposate;
- accesso ai percorsi di PMA alle donne single e alle coppie di donne, anche non sposate;
- legalizzazione e tutela dei percorsi di Gestazione per altri (GPA) etica e solidale per le persone single e in coppia, di qualunque orientamento sessuale/affettivo e identità di genere.

### **No all'odio e alla violenza**

- Estensione della legge Mancino-Reale contro il razzismo e gli altri crimini d'odio, (oggi articoli 604 bis e ter del Codice penale) anche alle violenze e alle discriminazioni motivate da orientamento sessuale, identità di genere, sesso, genere e disabilità.
- Iniziative di prevenzione e contrasto del linguaggio d'odio come indicato nelle linee guida del Consiglio d'Europa.

- Incremento dei fondi alle case d'accoglienza e ai centri antidiscriminazione per il supporto e l'assistenza alle persone colpite e per la promozione di una cultura inclusiva.
- Istituzione di un'autorità nazionale indipendente per la tutela dei diritti umani, come più volte richiesto dal Consiglio d'Europa e dagli altri organismi internazionali.
- Formazione specifica e adeguamento delle procedure di accoglienza in merito alle persone migranti costrette a lasciare il Paese di origine a causa del proprio orientamento sessuale e dell'identità di genere.

### **Parità a Scuola e nelle Istituzioni**

- Introduzione strutturale dell'educazione sessuale, affettiva e al consenso, in tutte le scuole di ordine e grado, secondo quanto indicato dalle linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità pubblicate nel 2010, ancora disattese nel nostro Paese. Questo insegnamento è presente in varie forme in tutti i Paesi europei per tutelare le giovani generazioni dai rischi del bullismo, del web e delle infezioni Sessualmente Trasmesse IST.
- Promuovere il rispetto delle differenze e la parità di genere nel linguaggio a livello istituzionale, introducendo la declinazione di funzioni e cariche al femminile e al maschile, come previsto dalla lingua italiana.
- Programmi di formazione per il contrasto alle discriminazioni e ai pregiudizi fondati sul genere, orientamento sessuale, identità di genere, etnia, disabilità, caratteristiche fisiche ed età.

### **Riconoscimento dell'identità di genere**

- Garantire il riconoscimento dell'identità di genere e applicare i nuovi standard della comunità scientifica per la classificazione delle malattie ICD 11 approvato dall'OMS nel 2018 e promuovere la depatologizzazione dell'esperienza transgender, gender non conforming e non binary, con conseguente superamento della legge 164/82.
- Una legge per introdurre un procedimento amministrativo di autodeterminazione del nome e del genere di appartenenza, che prescindano da trattamenti medici, che valorizzi la socializzazione del genere d'elezione ed elimini la necessità di rivolgersi ad un tribunale.
- Sostenere l'introduzione della carriera alias nell'accesso ai servizi pubblici (registri di genere presso le amministrazioni comunali) nelle scuole, nelle università, nello sport.
- Nuove disposizioni per l'accesso al mondo del lavoro per le persone transgender, non binarie e gender non conforming, introducendo la fattispecie di "identità di genere" nel d. lgs. 216 del 9 luglio 2003
- Nuove disposizioni per garantire servizi adeguati e formazione del personale medico-sanitario sulle tematiche relative ai percorsi di transizione e alla varianza di genere in età evolutiva.

### **No alle "terapie riparative"**



Divieto dei trattamenti di conversione (cosiddette terapie riparative), ovvero qualunque pratica, di qualsiasi natura, che si ponga l'obiettivo di modificare l'orientamento sessuale o l'identità di genere di una persona.

Tali trattamenti sono stati dichiarati privi di fondamento dalla comunità scientifica internazionale, che ha più volte ribadito il carattere intrinseco dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere. Inoltre, anche le Nazioni Unite hanno più volte ribadito la propria condanna verso queste pratiche, assimilabili alla tortura e spesso causa di sofferenze e suicidi.

### **Diritti delle persone intersex**

Ogni persona ha diritto all'autodeterminazione sul proprio corpo. Così dev'essere anche per le persone intersessuali. Divieto degli interventi chirurgici e delle procedure non necessarie dal punto di vista medico sui bambini e le bambine intersex

Ricezione della Risoluzione del Parlamento Europeo del 14 febbraio 2019 sui diritti delle persone intersex

### **Prevenzione e sessualità consapevole**

- Misure a sostegno della piena applicazione della legge 194/78 sull'interruzione volontaria di gravidanza in tutto il territorio nazionale.
- Riprendere il percorso di superamento della legge 135/90 sugli interventi per l'HIV/AIDS in Italia, a partire dalla proposta di legge bipartisan già approvata dalla Commissioni Affari Sociali della Camera dei Deputati, per aggiornarne il punto di vista scientifico, sociale e di politiche sanitarie.
- Potenziamento delle strutture sanitarie pubbliche e delle campagne istituzionali di sensibilizzazione sul tema della contraccezione e della prevenzione.
- Potenziamento della rete di Check Point per le IST (Infezioni Sessualmente Trasmesse) e dei programmi di prevenzione community based attraverso un piano di sostegno alle realtà di volontariato e del terzo settore.

**Gabriele Piazzoni**

**Segretario Generale Arcigay**